



Rassegna Stampa

12 gennaio 2023

Rassegna Stampa

12-01-2023

CONSIGLIERI REGIONALI

redacon.it	11/01/2023	1	Zamboni (Europa verde): rendere fruibile la rete escursionistica <i>Redacon</i>	2
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	12/01/2023	11	«Escursioni, regolamentare la presenza sui sentieri» <i>Redazione</i>	4

Zamboni (Europa verde): rendere fruibile la rete escursionistica

Redacon

Silvia Zamboni, capogruppo in Regione di Europa Verde, ha depositato un'interrogazione per chiedere alla Giunta di fare il punto sulla fruizione effettiva della rete escursionistica regionale.

L'interrogazione prende spunto da una lettera delle associazioni ambientaliste di Reggio Emilia inviata agli amministratori locali in cui si evidenziava come la convivenza di diverse modalità di fruizione della rete escursionistica comportasse problemi in termini di sicurezza, di tutela ambientale, di manutenzione e di incompatibilità.

In particolare, le escursioni a piedi risultano spesso fortemente penalizzate dalla compresenza

di mezzi motorizzati; anche la presenza sempre maggiore delle mountain-bike e delle biciclette a pedalata assistita può creare problemi di convivenza al pari dei mezzi motorizzati, problemi a cui bisogna trovare soluzioni. Inoltre la presenza di mezzi motorizzati su sentieri, tratturi e piste forestali comporta criticità per la tutela dei boschi perché aumenta il rischio di incendi, di per sé già fortemente incrementato negli ultimi anni a causa dei lunghi e frequenti periodi di siccità dovuti ai cambiamenti climatici. Infine, l'azione meccanica dei veicoli compromette la qualità e la tenuta del suolo forestale e delle praterie, un problema che si aggiunge al grave disturbo arrecato alla fauna selvatica sia per il rumore sia per l'emissione di gas di scarico.

“Con questa interrogazione - afferma la consigliera Zamboni - Europa Verde chiede di fare il punto sull'attuazione di quanto previsto dalla Legge regionale 14/2013 ‘Rete escursionistica dell'Emilia-Romagna e valorizzazione delle attività escursionistiche’, che disciplina il censimento, il recupero, la manutenzione e le modalità di fruizione della Rete escursionistica dell'Emilia-Romagna. Chiediamo chiarimenti in merito all'istituzione e al funzionamento del Coordinamento tecnico centrale, della Conferenza regionale e delle Consulte territoriali, oltre che all'emanazione del regolamento attuativo della legge e all'aggiornamento del Catasto della Rete Escursionistica dell'Emilia-Romagna Reer. E desideriamo sollecitare la Giunta ad avviare una revisione della Legge regionale per adempiere agli obblighi previsti dal Decreto del 28 ottobre 2021 del Ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, che prevede che i percorsi forestali e collegati ad attività silvi-pastorale siano interdetti al transito ordinario e alle disposizioni discendenti dal Codice della strada”.

Proprio in questi giorni a seguito della mancanza di neve si è aperto un ampio dibattito sul

turismo in Appennino e sulla necessità di diversificarlo e destagionalizzarlo oltre la dimensione del turismo dedicato agli sport invernali, sempre più penalizzato dai cambiamenti climatici in corso che riducono le precipitazioni nevose.

“La soluzione alla mancanza di neve non può essere disseminare le stazioni sciistiche di cannoni sparaneve high-tech eccessivamente energivori e idroesigenti, insistendo su una forma di turismo che dovrà inevitabilmente essere ripensato visti gli effetti del cambiamento climatico - aggiunge - È quindi necessario diversificare il turismo in montagna, anche promuovendo la conoscenza, la valorizzazione, e la salvaguardia del patrimonio escursionistico regionale. Da questo punto di vista la Rete escursionistica offre una straordinaria opportunità per portare in montagna, e non solo, turisti a caccia di aree forestali tutelate e di biodiversità, di cui l'Appennino è il più ricco in Emilia-Romagna. Per questo è necessario regolamentare la presenza sui medesimi tracciati escursionistici di fruitori tra loro molto diversi, quali sono coloro che li percorrono a piedi, o in bicicletta, o in mountain-bike e bici elettriche, a cavallo, o con mezzi motorizzati.”

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Δ

Questo sito usa Akismet per ridurre lo spam. Scopri come i tuoi dati vengono elaborati.

Il nostro è un servizio gratuito senza scopo di lucro, puoi dare il tuo contributo, anche come apprezzamento per il nostro lavoro.

«Escursioni, regolamentare la presenza sui sentieri»

Interrogazione regionale di Europa Verde che sottolinea l'importanza di diversificare il turismo

SANTA SOFIA

Un'interrogazione per chiedere alla Giunta regionale se e quali soluzioni siano state adottate, localmente e a livello regionale, per affrontare i problemi legati alla fruizione dei sentieri da parte di diverse tipologie di frequentatori. A depositarla è stato il gruppo Europa Verde «Chiediamo di fare il punto sull'attuazione di quanto previsto dalla legge regionale 14/2013 – spiega la capogruppo di Europa Verde e vice presidente dell'Assemblea legislativa Silvia Zamboni – chiediamo di fare il punto sull'attuazione di quanto previsto dalla legge regionale “Rete escursionistica dell'Emilia-Romagna e valorizzazione delle attività escursionistiche”, che ne disciplina il censimento, il recupero, la manutenzione e le modalità di fruizione. Desideriamo sollecitare la Giunta ad avviare una revisione della normativa per adempiere agli obblighi previsti dal Decreto del 28 ottobre 2021 del ministro delle Politiche agri-

cole alimentari e forestali, che prevede che i percorsi forestali e collegati ad attività silvi-pastorale siano interdetti al transito ordinario e alle disposizioni discendenti dal codice della strada».

L'Appennino è più che mai centrale in giorni in cui, la mancanza di neve in Appennino, ha aperto un ampio dibattito e proprio oggi, il presidente della Regione Stefano Bonaccini, assieme ai suoi omologhi di Toscana e Abruzzo, incontrerà la ministra Daniela Santanchè per approntare un piano straordinario per l'appennino senza neve. «La soluzione alla mancanza di neve

non può essere disseminare le stazioni sciistiche di cannoni sparaneve high-tech eccessivamente energivori e idroesigenti, insistendo su una forma di turismo che dovrà inevitabilmente essere ripensato visti gli effetti del cambiamento climatico – continua Zamboni – . È quindi necessario diversificare il turismo in montagna, anche

promuovendo la conoscenza, la valorizzazione, e la salvaguardia del patrimonio escursionistico. Da questo punto di vista la rete escursionistica offre una straordinaria opportunità per portare in montagna, turisti a caccia di aree forestali tutelate e di biodiversità, di cui l'Appennino è il più ricco in Emilia-Romagna. Per questo è necessario regolamentare la presenza sui medesimi tracciati escursionistici di fruitori tra loro molto diversi quali sono coloro che li percorrono a piedi, bicicletta, mountain-bike, bici elettriche, a cavallo o con mezzi motorizzati. Un problema affrontato dal Decreto ministeriale del 28 ottobre 2021 che vieta al transito ordinario motorizzato la percorrenza di tracciati forestale e destinati ad attività silvo-pastorale».



La segnaletica di un sentiero turistico nel Parco nazionale



Peso:26%

Vena del Gesso

Cava di monte Tondo, piano delle attività estrattive rinviato dalla Provincia

Servizio a pagina 13



Piano delle attività estrattive, la Provincia rinvia di quattro mesi

Un altro rinvio si abbatte sulla redazione del Piano per le attività estrattive. La Provincia ha infatti deciso di sospendere, «per la durata di quattro mesi, il termine per la definizione della proposta di Piano da adottare, in una logica di più ampia condivisione e coinvolgimento degli enti del territorio».

Stupefatti e irritati gli ambientalisti che da anni si battono per la difesa del sistema carsico di Monte Tondo, e che osteggiano qualunque ampliamento del perimetro dell'area di cava. «Il Piae», protestano, «ha una valenza di dieci anni, quindi si conosce con congruo anticipo la sua data di scadenza. Questi ritardi e rinvii sono per noi incomprensibili, e ci permettiamo di dire che gettano un'ombra di discredito sulla Provincia e sulle altre amministrazioni coinvolte nella definizione del Piae. Le leggi vietano la distruzione dei fenomeni carsici e impediscono l'ampliamento dell'area estrattiva. Queste stesse amministra-

zioni hanno votato un protocollo di sostegno alla candidatura Unesco che le impegna a salvare dalla distruzione il sistema carsico del Re Tiberio e dei Crivellari. Hanno voluto che la Regione finanziasse uno studio per svolgere 'un'attentissima indagine volta a proteggere la Vena del Gesso e i suoi sistemi carsici'. Che valenza assume questo studio, pagato fior di quattrini, e 'recepito favorevolmente'? Sarà forse che si esprime con forte determinazione contro la possibilità di un'espansione della cava?».

Quello che quasi tutti nell'ambiente si domandano è in che direzione vada quest'ennesimo rinvio, se in quella di ritagliare alla Saint-Gobain le possibilità di ampliare la cava, o se invece in quella opposta di sancire uno stop a qualsiasi ipotesi di allargamento degli scavi. La Provincia sembra aspettare che l'indicazione definitiva venga dalla Regione dove potrebbe essere in corso una riflessione.

Secondo molti la visita della commissaria Unesco Gordana Beltram, a quanto pare dettasi entusiasta dalla candidatura a Patrimonio dell'Umanità dei gessi emiliano-romagnoli, che hanno nella Vena del Gesso il loro cuore pulsante, potrebbe aver contagiato i vertici regionali. Anche per questo la giunta di viale Aldo Moro pare tardi a replicare all'interrogazione con cui i Verdi hanno chiesto rassicurazioni circa il futuro dei sistemi carsici, molti dei quali potrebbero finire intercettati da un'espansione della cava.

f.d.



La cava di monte Tondo



Peso: 1-5%, 41-28%